

Meloni ad Arcore Berlusconi lavora al centrodestra unito

Il faccia a faccia per le strategie in vista del voto



Giorgia è brava e capace e noi non possiamo assolutamente perderla

Il retroscena

di Paola Di Caro

ROMA I segnali di pace andavano avanti da un po'. Dopo il grande gelo seguito alla scelta di Forza Italia di non sostenere alle elezioni di Roma, Giorgia Meloni aveva incontrato Silvio Berlusconi solo in un freddo vertice a tre autunnale in cui, presente anche Salvini, si era deciso di sostenere tutti assieme il referendum per il No. Ma ultimamente le erano arrivati messaggi da più emittenti sul desiderio dell'ex premier di ricostruire i rapporti, perché «Giorgia — come andava dicendo ai suoi — è brava e capace, e noi non possiamo assolutamente perderla».

E così, complice un atteggiamento più morbido della stessa Meloni, che a differenza di Salvini non ha più sparato colpi contro Berlusconi e anzi qualche giorno fa ha anche aperto alla possibilità di un listone comune, ieri il leader azzurro ha fatto il grande passo. E l'ha invitata ad Arcore per un incontro riservato.

L'obiettivo di Berlusconi —, che negli ultimi tempi è apparso più disponibile a lavorare davvero ad un centrodestra competitivo per le elezioni e perfino a ragionare su chi dovrà esserne il portabandiera, sapendo che ad oggi non è candidabile — rispetto alla Meloni è duplice: come le ha

detto, lei può svolgere «egregiamente» il ruolo di tessitrice dei rapporti tra lui e Salvini, che come si sa non sono affatto facili. E, di conseguenza, se così sarà si eviterà la nascita di quel fronte «sovranista» formato da Lega, FdI e una parte di FI che, al Nord, sembrano già muoversi quasi come un partito unico.

Infatti, come dimostrano i rapporti sempre più stretti sia tra i tre governatori, sia tra Salvini e Toti, la saldatura nordista funziona. L'azzurro anche attraverso la sua fondazione Change (della quale sabato ha inaugurato una nuova sede fuori dalla Liguria dove finora era «confinata», ad Alba) sta costruendo luoghi di associazione per tutto il centrodestra, utili a richiamare società civile e classe dirigente e anche ad individuare candidati unitari come quello di Genova Marco Bucci, sul quale si è siglata un'alleanza che va dalla Lega ai centristi di Lupi fino a Parisi, che proprio con Toti ha ripreso stretti rapporti in questa occasione.

E così non stupisce che Salvini ieri abbia suonato la carica: «Spero che dopo aver eletto il sindaco di Verona, di Padova, di Genova, di Como, di Alessandria, in autunno ci siano le elezioni politiche e si mandino a casa Renzi, Gentiloni, Alfano, la Boldrini e tutta questa compagnia di circensi legati dal Vinavil».

Insomma, il pericolo di perdere centralità in questo assetto per Berlusconi c'è, ed ecco che la Meloni può essere una fondamentale alleata per evitarlo. Lei, raccontano, si sarebbe dimostrata disponibile ad agire in sostanza da mediatrice, ponendo però dei paletti: le primarie, per cominciare, che Berlusconi ha detto di poter «accettare ma solo se saranno normate per legge, non come quelle farsa del Pd». E poi, oltre a un chiarimento

sulla linea da tenere rispetto all'Europa, vanno evitati i «giochini» con Renzi, non si deve prestare il fianco all'accusa di giocare una partita finta per mirare in realtà alle larghe intese: «Io — ribadisce — voglio correre per vincere». Con quale legge elettorale, sarà determinante: ai due leader una con il premio di coalizione andrebbe benissimo, come probabilmente anche a Salvini. Ed è comunque un punto di partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide nei Comuni

Genova



A Genova Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Liguria popolare

(espressione di Alternativa popolare) e Direzione Popolare (Raffaele Fitto) per il candidato sindaco hanno trovato l'intesa su Marco Bucci, di area leghista, amministratore di Liguria Digitale

Padova



Il centrodestra si è ricompattato sul leghista Massimo Bitonci,

sindaco uscente (eletto nel 2014) costretto alle dimissioni nel novembre scorso dopo la rottura con una parte di Forza Italia. La ricandidatura è stata appoggiata da Luca Zaia e Niccolò Ghedini

Como



Sarà Mario Landriscina, medico, «padre» del 118, a

guidare la coalizione di centrodestra alle elezioni comunali. Una candidatura civica che sarà rafforzata dalla presentazione di una propria lista aperta alla società civile

